

---

IIM

# *Il Mattinale*

---

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



**SETTIMANA**  
**9-15 NOVEMBRE 2018**

---

IIM

# INDICE

09/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>GOVERNO: AZZARDO DA IRRESPONSABILI, SPERANO CHE PROCEDURA INFRAZIONE ABBA EFFETTI SOLO DOPO EUROPEE</i></li> <li>• <i>GOVERNO: ATTACCHI SFACCIATI DELLA MAGGIORANZA ALLA COMMISSIONE UE, E' ESECUTIVO IL PRINCIPALE RESPONSABILE DEL COLLASSO DEL NOSTRO PAESE</i></li> </ul>	pag. 3
10/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>IL GIORNALE: LETTERA APERTA A GIOVANNI TRIA</i></li> </ul>	pag. 5
11/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>MANOVRA: GOVERNO RIVEDA INTERA STRATEGIA POLITICA ECONOMICA, BASTA SUSSIDI CLIENTELARI, SÌ AD INVESTIMENTI PRODUTTIVI</i></li> </ul>	pag. 7
12/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ISTAT: CON GOVERNO CONTE-SALVINI-DI MAIO INDUSTRIA ITALIANA GIÀ ENTRATA IN RECESSIONE</i></li> <li>• <i>MANOVRA: CONTE-SALVINI-DI MAIO UN VERO FLOP, ARRIVATA LA VENDETTA DEI MERCATI</i></li> </ul>	pag. 8
13/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>MANOVRA: IMBROGLIO DEL GOVERNO SUL DEFICIT, RADDOPPIA NEL 2020 E 2021 RISPETTO A 2019</i></li> <li>• <i>MANOVRA: CON CONFERMA DEL DEFICIT A 2,4%, CERTA PROCEDURA INFRAZIONE</i></li> </ul>	pag. 10
14/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>LETTERA A UE: FAKE NEWS DEL GOVERNO SU PRIVATIZZAZIONI</i></li> <li>• <i>MANOVRA: I CALCOLI SBAGLIATI DEL GOVERNO CONTE-SALVINI-DI MAIO</i></li> <li>• <i>MANOVRA: COMPLIMENTI CONTE-SALVINI-DI MAIO, CON VOSTRA INSENSATEZZA AVETE FATTO ARRIVARE TROIKA IN ITALIA</i></li> <li>• <i>MANOVRA: CON LA TROIKA ITALIA COMMISSARIATA, BEL LAVORO SOVRANISTI!</i></li> <li>• <i>MANOVRA: GRAZIE SALVINI, GRAZIE DI MAIO, AVETE CACCIATO ITALIA NEL BARATRO</i></li> </ul>	pag. 12
15/11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>MANOVRA: GOVERNO METTE IL PAESE NELLE MANI DELLA TROIKA, IN ARRIVO PROCEDURA INFRAZIONE</i></li> <li>• <i>MANOVRA: SCENARIO DA BRIVIDO DOPO LA BOCCIATURA, SARANNO CITTADINI ITALIANI A PAGARE DIRETTAMENTE ERRORI GOVERNO</i></li> <li>• <i>MANOVRA: STIME DI CRESCITA AL RIBASSO ANCHE DA JPMORGAN, ASPETTIAMOCI ULTERIORE CADUTA NOSTRE ESPORTAZIONI</i></li> <li>• <i>MANOVRA: FONDI SANITÀ TAGLIATI, ENNESIMO IMBROGLIO M5S</i></li> </ul>	pag. 15

---

**9 NOVEMBRE 2018**

---

---

**GOVERNO: AZZARDO DA IRRESPONSABILI,  
SPERANO CHE PROCEDURA INFRAZIONE ABBA  
EFFETTI SOLO DOPO EUROPEE**

---

“Questo Governo di irresponsabili ha portato l’Italia ad uno scontro senza precedenti con l’Unione Europea, che finirà in una bella procedura d’infrazione contro il nostro Paese e che gli italiani pagheranno direttamente di tasca loro. Nonostante tutti gli istituti di previsione internazionali e la Commissione Europea abbiano, infatti, avvertito in ogni modo l’Esecutivo Conte sul fatto che i conti pubblici italiani, per effetto della manovra finanziaria appena presentata a Bruxelles, sono insostenibili e l’hanno invitato più volte a modificarla radicalmente entro martedì prossimo, è ormai chiaro che il Governo è deciso ad andare avanti imperterriti per la sua strada, accettando la procedura di infrazione nella sola speranza che questa produca i suoi effetti soltanto dopo le elezioni europee del prossimo anno. Un azzardo da irresponsabili.

Così, il prossimo 21 novembre arriverà la bocciatura ufficiale della Legge di Bilancio e il rapporto sul debito italiano, che certificherà la violazione delle regole europee, al quale seguirà la procedura d’infrazione vera e propria. Le conseguenze sono ormai note a tutti: possibile sanzione pari allo 0,5% del Pil e blocco dei fondi strutturali europei, oltre all’assoggettamento del Paese al braccio correttivo della Commissione, che imporrà misure draconiane contro l’Italia per obbligarla a rispettare il pareggio di bilancio strutturale e la riduzione del debito. Il primo rischio è quello di una manovra correttiva da oltre 20 miliardi nei primi mesi del 2019. Nel frattempo, i mercati finanziari, il vero giudice inappellabile delle politiche economiche di un Governo,

proseguiranno la loro svendita di tutto ciò che è italiano: titoli di Stato, obbligazioni societarie e azioni”.

---

**GOVERNO: ATTACCHI SFACCIATI DELLA  
MAGGIORANZA ALLA COMMISSIONE UE, E’  
ESECUTIVO IL PRINCIPALE RESPONSABILE DEL  
COLLASSO DEL NOSTRO PAESE**

---

“Il Governo, nel frattempo, non ha pensato a nulla di meglio che attaccare i funzionari della Commissione, criticando la imparzialità e la correttezza delle stime pubblicate ieri nelle previsioni d’autunno. Il peggio, come al solito, l’ha dato chi nella maggioranza ha definito le stime della Commissione campate per aria e ha avuto addirittura la sfacciataggine di definire quelle presentate dal Governo “conservative”, troppo prudentziali. Vogliamo ricordare a chi è in maggioranza, con le continue esternazioni anti-europee, che sono loro i principali responsabili dell’aumento pesantissimo dei rendimenti sui nostri titoli di Stato e dello spread, che la stima del tasso di crescita dell’economia italiana presentata dal Governo per il 2019, pari a +1,5%, è ben al di sopra di tutte le altre stime effettuate dagli altri previsori: +1,2% la stima dell’UPB, +1,1% quella della Commissione e dell’OCSE, +1,0% quello della REF, del FMI e della Banca d’Italia, +0,9% quella di Confindustria e +0,7% quella del Cer. Forse che la maggioranza disponga di una formula magica per predire l’economia che tutti gli altri grandi istituti internazionali non hanno? O più semplicemente vengono inventati numeri a caso che, purtroppo, vengono messi per iscritto addirittura in un documento ufficiale del Governo? La risposta è scontata. Ma lasciamo alla maggioranza il beneficio del dubbio, salvo poi riprometterci di presentarle il conto, quando i veri numeri usciranno e gli italiani si accorgeranno della grossa truffa fatta alle loro spalle”.

---

**10 NOVEMBRE 2018**

---

---

**IL GIORNALE: LETTERA APERTA A GIOVANNI TRIA**

---

Caro Giovanni,

come tutti stanno constatando, questo Governo e questa manovra stanno portando l'Italia dritta alla recessione, la terza in dieci anni. Una crisi, la nostra, dovuta alla perdita di fiducia nei confronti di questo Esecutivo sovranista e populista, da parte degli investitori internazionali, per via della decisione di Conte-Salvini-Di Maio di andare allo scontro con l'Unione Europea.

Ma sono contro questa maggioranza e questo Governo, ormai, anche tutti i produttori italiani, artigiani, commercianti, liberi professionisti, colletti blu, colletti bianchi, famiglie ed imprese. Il malessere sta crescendo di giorno in giorno e chi può porta via i suoi risparmi. Uno scontro che si è fatto sempre più aspro per via della manovra finanziaria e che ha già fatto raddoppiare i rendimenti sui nostri titoli di Stato e lo spread, con un costo in termini di maggiori interessi sul debito pari a decine di miliardi di euro, miliardi che dovranno pagare i cittadini italiani.

Il sistema bancario, come anche tu hai avuto modo di constatare, ha subito una forte svalutazione delle sue attività di bilancio e ha già ridotto il credito erogato all'economia, creando un nuovo pericolosissimo credit crunch. I dati hanno mostrato come gli investitori stiano portando via i capitali dal nostro Paese ad un livello senza precedenti e come la Borsa abbia già perduto, da quando si è insediato il Governo Conte, oltre 200 miliardi di euro. La manovra che tu sei costretto a difendere, davanti ai tuoi colleghi europei, è fatta solo di sussidi e spesa corrente. La spesa

per investimenti, alla quale tu tieni particolarmente, è quasi del tutto assente.

Da stimato economista quale sei, sai benissimo che, con un debito pubblico elevato come quello italiano, un aumento di deficit dovuto a solo welfare assistenziale non può creare una crescita come quella che avete stimato e che il credit crunch in atto provoca un effetto negativo tale da più che compensare i limitati effetti espansivi del reddito di cittadinanza e della quota cento per le pensioni.

Sovrastimando la crescita e sottostimando il debito, il Governo gialloverde non è più credibile. Nessuno chiedeva un deficit allo 0,8%, come quello concordato da Gentiloni con Bruxelles, nemmeno la Commissione, e tu lo sai molto bene. Ma quel 2,4%, che ti è stato imposto da Salvini-Di Maio, è una vera e propria inutile provocazione! Qualitativa prima che quantitativa, finalizzata unicamente a vincere le elezioni europee del prossimo maggio in un clima di conflitto permanente con le istituzioni europee secondo la logica irresponsabile del ‘tanto peggio, tanto meglio’.

Caro Giovanni, e tu pensi davvero di far ripartire l’Italia, che la maggioranza Lega-M5s e il Governo hanno ridotto in queste condizioni, solo grazie a una spesa in deficit di una quindicina di miliardi di cattivi sussidi e di inutili pensionamenti? Suvvia! Siamo seri!

Sono certo che non credi neanche tu alle tue stesse parole. Non immolarti per questi matti, buoni a nulla ma capaci di tutto, che ci stanno facendo precipitare nel baratro. Non ne vale proprio la pena, considerando che alla fine non ti diranno neanche grazie.

---

**11 NOVEMBRE 2018**

---

---

**MANOVRA: GOVERNO RIVEDA INTERA STRATEGIA POLITICA ECONOMICA, BASTA SUSSIDI CLIENTELARI, SÌ AD INVESTIMENTI PRODUTTIVI**

---

“Il Governo farebbe bene a rivedere al ribasso le proprie stime di crescita del Pil nella risposta che invierà alla Commissione Europea martedì prossimo, in maniera da allinearle a quelle dei principali istituti di previsione nazionali e internazionali. È ormai evidente a tutti, infatti, che il tasso di crescita fissato dall’Esecutivo per il prossimo triennio (1,5% nel 2019, 1,6% nel 2020 e 1,4% nel 2021), è completamente campato in aria e non ragionevole se confrontato con le altre stime, ma soprattutto se confrontato alla realtà.

Ricordiamo infatti che la stima del tasso di crescita dell’economia italiana presentata dal Governo per il 2019, pari a +1,5%, è molto più elevata rispetto a quelle degli altri previsori: +1,2% la stima dell’UPB, +1,2% quella della Commissione Europea e dell’OCSE, +1,0% quella della REF, del FMI e della Banca d’Italia, +0,9% quella di Confindustria e dell’istituto di ricerca indipendente Mazziere Research e +0,7% quella del Cer.

La minore crescita, già in questo 2018, abbassa le prospettive per l’anno futuro, hanno poi scritto gli economisti di Intesa Sanpaolo, stimando una crescita del Pil del +0,9% nel 2019 ma che hanno già dichiarato essere soggetta a crescenti rischi al ribasso. “È chiaro che l’economia italiana sta rallentando e che la stima di crescita del Governo per il 2019, dell’1,5%, a questo punto sembra molto ottimistica”, ha infine rilevato l’istituto Oxford Economics, sottolineando come, di conseguenza, anche il target del deficit nominale al 2,4% del Pil appare a rischio. E qui sta il punto. Il governo ha fissato un tasso di crescita fuori dal mondo per giustificare un deficit totalmente fuori da ogni regola e da ogni compatibilità con l’Europa. Non basta cambiare di qualche decimale il tasso di crescita, dicendo all’Europa ‘Ops, mi sono sbagliato’. Bisogna rivedere, invece, totalmente, l’intera strategia di politica economica. Basta sussidi clientelari, ma sì agli investimenti produttivi”.

---

***ILM***

---

---

**12 NOVEMBRE 2018**

---

---

**ISTAT: CON GOVERNO CONTE-SALVINI-DI MAIO INDUSTRIA ITALIANA GIÀ ENTRATA IN RECESSIONE**

---

“L’industria italiana è già entrata in recessione. È questo il solo risultato di cui il Governo Lega-Cinque Stelle, nel primo semestre di lavoro, non può certamente andare fiero, anche perché in controtendenza nei confronti dell’Europa. Secondo i dati pubblicati oggi dall’ISTAT, infatti, a settembre l’indice destagionalizzato della produzione industriale è stimato in diminuzione del -0,2% rispetto al mese precedente. Già questo è un risultato parecchio negativo. Ma il vero campanello d’allarme lanciato dall’ISTAT è quello che si avverte leggendo che anche nella media del terzo trimestre il livello della produzione ha registrato una flessione dello -0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. In pratica, nel terzo trimestre l’industria italiana ha segnato il primo dato recessivo.

Dalla recessione dell’industria a quello dell’economia il passo, purtroppo, è breve. Come evidenziato dall’istituto di previsione Mazziere Research, per esempio, lo sviluppo debole dell’industria degli ultimi mesi, con una tendenza in calo sottolineata dalla media a tre termini, “è abbastanza preoccupante, se lo si abbina al debole commercio al dettaglio e alla dinamica stagnante del PIL nel terzo trimestre dell’anno in corso. Al momento, manteniamo una stima del PIL annuale 2018 all’1%, ma soggetto a revisione al ribasso nei prossimi mesi, con un rischio di recessione a inizio 2019 che si fa via via più concreto”. Anche secondo l’ISTAT, per conseguire l’obiettivo di crescita del Pil al +1,2% nel 2018 previsto dalla Nota di aggiornamento al Def “in termini meccanici, sarebbe necessaria una variazione congiunturale del Pil pari al +0,4% nel quarto trimestre dell’anno in corso”. Una ipotesi inverosimile, se si pensa che l’indicatore anticipatore ha registrato una flessione, prefigurando una persistente “fase di debolezza del ciclo economico”. In conclusione, grazie a questo Governo di buoni a nulla ma capaci di tutto, l’Italia rischia di entrare in recessione già dal primo trimestre del 2019, ovvero tra poche settimane. Le bugie raccontate da questo Governo stanno pian piano venendo alla luce. L’eredità che lascerà questo Governo sarà quindi quella di una bella recessione che si addosserà su famiglie e imprese e un deficit e debito molto più alti che in passato”.



---

## MANOVRA: CONTE-SALVINI-DI MAIO UN VERO FLOP, ARRIVATA LA VENDETTA DEI MERCATI

---

“Per raggiungere gli obiettivi di crescita previsti dal Governo servirebbe un vero e proprio miracolo. È questo, in sintesi, il riassunto del discorso dell’audizione di oggi dell’ISTAT sulla Legge di Bilancio presentata dall’Esecutivo Conte. L’istituto di statistica ha infatti stimato che, solo per raggiungere il tasso di crescita del +1,2% prevista dal Governo per quest’anno, il Pil dovrebbe aumentare nel quarto trimestre del +0,4%. Considerando che l’economia è in fase di rallentamento, che il Pil del terzo trimestre ha avuto crescita zero e che i dati di oggi sulla produzione industriale hanno certificato come l’industria italiana sia già entrata in recessione nell’ultimo trimestre, occorrerebbe davvero un miracolo per poter crescere sopra il +1,0% nel quarto trimestre. Per non parlare della crescita del 2019, che molti istituti di previsione stimano ormai a circa la metà del +1,5% previsto dal Governo nelle tabelle della manovra.

La minor crescita avrà ovviamente un impatto negativo anche sui conti pubblici e, in particolare, sul rapporto deficit/Pil e debito/Pil. Per il primo, il Governo ha stimato un 2,4% per il prossimo anno, mentre la Commissione Europea un 2,9%. Oggi, anche l’Ufficio Parlamentare di Bilancio ha stimato un 2,6%, che sembra comunque ancora molto ottimistico.

La reazione dei mercati a questi ultimi dati non si è fatta attendere. Lo spread è risalito fin quasi a quota 320 punti base nei confronti del Bund tedesco e il rendimento del BTP decennale è risalito al 3,45%, ai massimi dallo scorso ottobre, quando si verificò l’impennata successiva al declassamento del debito italiano da parte dell’agenzia di rating Moody’s. In rosso ancora la Borsa con le banche di nuovo nel mirino, anche per effetto della notizia che banca CARIGE, ormai a un passo dal fallimento, ha deciso di sospendere la negoziazione del titolo, in attesa che il consiglio di amministrazione decida quali mosse prendere per evitare di creare un nuovo caso Etruria. La banca di Genova sembra essere entrata in una forte crisi di liquidità, oltre ad avere una soglia di capitalizzazione assolutamente insufficiente per rispettare i parametri della vigilanza europea. La crisi dello spread e il credit crunch hanno quindi fatto la prima vittima illustre. “Dello spread me ne frego”, dicevano baldanzosamente i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio durante il picco della crisi. Oggi saranno i clienti di CARIGE a toccar con mano che dello spread, purtroppo, non ce se ne può fregare”.

---

**13 NOVEMBRE 2018**

---

---

**MANOVRA: IMBROGLIO DEL GOVERNO SUL DEFICIT,  
RADDOPPIA NEL 2020 E 2021 RISPETTO A 2019**

---

“Abbiamo sempre sostenuto che la manovra economica del Governo è quali-quantitativamente recessiva, poiché i ridotti effetti espansivi generati dalle misure come il reddito di cittadinanza e la “quota 100” sono più che controbilanciati dagli elevati effetti negativi generati dalla più complessiva politica economica del Governo sovranista, anti euro e anti Europa, non credibile per i mercati (crollo della Borsa, fuga dei capitali) e per il credit crunch, come risposta all’aumento dei rendimenti sui titoli di Stato che hanno abbattuto il valore dei titoli posseduti dalle banche, con conseguente riduzione del credito al settore privato.

In realtà la manovra è anche insostenibile. Infatti, il maggior deficit previsto non sarà pari a solo +21,8 miliardi nel 2019, a +26,8 miliardi nel 2020 e a +25,3 miliardi nel 2021, perché il maggior deficit indicato dal Governo non comprende l’inevitabile sterilizzazione dell’Iva anche per il 2020 e il 2021. Con questa ulteriore sterilizzazione, il deficit raddoppierà con +40,4 miliardi nel 2020 e +40,8 miliardi nel 2021.

Questi sono i numeri che spiegano incontrovertibilmente l’insostenibilità della manovra del Governo Conte, il quale ha presentato il deficit del 2019 come l’aumento massimo dal quale poi comincerà la discesa. In realtà, è vero il contrario: l’aumento di deficit nel 2019 è più contenuto perché ci sono misure di entrata una tantum a carico di banche e assicurazioni e perché le misure specifiche sulla flat tax e gli utili reinvestiti dalle società producono effetti finanziari reali solo a partire dal 2020. È proprio questo trend strutturale, più che l’osservazione episodica sull’anno 2019, a dimostrare come la manovra faccia andare fuori controllo la spesa pubblica e il deficit”.

---

**MANOVRA: CON CONFERMA DEL DEFICIT A 2,4%, CERTA  
PROCEDURA INFRAZIONE**

---

“Oggi il Tesoro è riuscito a raccogliere 5,5 miliardi di euro nelle tre aste dei BTP in programma con scadenze a 3, 7 e 20 anni, completando quasi

il 95% del suo obiettivo di raccolta annuale. Le buone notizie, come scritto anche dall'editorialista di Bloomberg Marcus Ashworth, purtroppo per gli italiani però finiscono qui. I rendimenti sui BTP a 10 anni sono rimasti infatti molto alti, anche dopo la conclusione delle aste, attorno al 3,5%. Inoltre, l'emissione del BTP con scadenza 2038 è stata coperta solo di 1,4 volte dalla domanda degli investitori, in netto ribasso rispetto alle 1,9 volte del mese scorso. Il cosiddetto 'bid-to-cover' del BTP a 20 anni è stato più alto, ma solo perché il rendimento offerto è stato pari al 3,9%, – 11 punti base in più rispetto al collocamento dello scorso ottobre. Con oltre 250 miliardi di euro da collocare l'anno prossimo, dei quali quasi 100 miliardi di BTP con scadenze da 10 anni in su, i problemi di finanziamento del debito italiano possono solo peggiorare.

In particolare, gli investitori non hanno voluto assumersi rischi sulle scadenze più lunghe, prima di vedere la lettera di risposta del Governo alla Commissione Europea sulla Legge di Bilancio 2019, che quasi sicuramente sarà di conferma dell'obiettivo di deficit al 2,4% del Pil per il 2019, in netto contrasto con le richieste di abbassamento dello stesso della Commissione. Il rifiuto darà adito alla Commissione stessa di prendere una decisione sulla condotta da tenere nei confronti dell'Italia entro il prossimo 4 dicembre. Molto probabile l'apertura di una formale procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo, che potrebbe comportare l'irrogazione di una multa all'Italia, o di un congelamento dei fondi europei, per aver violato il patto di stabilità e crescita dell'UE. Sarebbe questo uno scenario disastroso nel quale dover vendere titoli di Stato. Il risultato, infatti, sarebbe, nella migliore delle ipotesi, un aumento sistematico dei rendimenti d'emissione, che verrebbero pagati dai cittadini sotto forma di maggiori spese per interessi per i prossimi 30 anni e, nella peggiore, il rischio che qualcuna delle prossime aste vada deserta, lasciando lo Stato senza liquidità sufficiente per poter pagare stipendi pubblici e pensioni. Ancora una volta Matteo Salvini e Luigi Di Maio hanno risposto di volersene fregare degli investitori istituzionali e hanno deciso di proseguire nel loro scontro senza precedenti con Bruxelles. Purtroppo, con 250 miliardi di titoli da dover vendere proprio a quegli investitori, i due vicepremier hanno davvero poco da scherzare”.

---

**14 NOVEMBRE 2018**

---

---

**LETTERA A UE: FAKE NEWS DEL GOVERNO SU  
PRIVATIZZAZIONI**

---

“Mentre dall’alto della sua vacanza in Sudamerica, l’ex On.le Di Battista parla di statalizzazione dell’Economia, il Governo, per fare un po’ di fumo con l’Europa, alza la stima delle entrate da dismissioni, anche immobiliari, per un totale di 18 miliardi di euro, pari all’1% di Pil. Un deficit recuperato tramite le privatizzazioni che, i governi passati, hanno sempre previsto per 4,5 miliardi all’anno, senza mai ricavarci un euro.

Francamente la riteniamo l’ennesima presa in giro. Oltre a Di Battista, come è noto, anche Roberto Fico, altro autorevole esponente del Movimento 5 Stelle, è contrario alle liberalizzazioni a partire dalle utilities. Lo stesso Di Maio si è affrettato a dire ieri sera, a margine del Consiglio dei Ministri, che si tratta solo di immobili non essenziali per le attività dello Stato.

Dando pure per buona la volontà di privatizzare, sembra normale far crollare la Borsa del 25% a suon di deficit, debito e contenziosi con l’Ue e poi pretendere di privatizzare. Il Governo prima fa crollare il valore generale delle imprese e dei Fondi Immobiliari e poi vuole vendere? Dove pensa di collocare i titoli o il patrimonio immobiliare? Nel mercatino rionale di Anagnina?

L’impianto della manovra rimane quello, il collocamento dei titoli di Stato continuerà ad essere un salasso per i conti dello Stato. Rischiamo una multa miliardaria. Chi pagherà tutto questo? Ovviamente cittadini e imprese. La Lega stacchi la spina, faccia cadere il Governo e abbandoni pulsioni sovraniste”.

---

**MANOVRA: I CALCOLI SBAGLIATI DEL GOVERNO CONTE-  
SALVINI-DI MAIO**

---

“La follia politica di Di Maio e Salvini, con Conte mai in partita e Tria messo da parte dalla sera del balcone in poi, è che vogliono stare nell’euro e nell’UE senza rispettare le regole europee. Ma in Europa o sei dentro o sei fuori. Il loro calcolo è che con le elezioni europee cambierà il governo

dell'UE, ma anche se dovessero vincere in tutta Europa i movimenti populistici e nazionalisti cui loro guardano (cosa altamente improbabile, al di là di un effimero successo numerico), è evidente anche a un bambino che l'unico cambiamento sul fronte della solidarietà economica sarà in peggio, perché nessun populista-nazionalista degli altri 26 Paesi consentirà più di oggi all'Italia di fare debito a favore esclusivo dei cittadini italiani, con garanzie economiche condivise per spirito di solidarietà da cittadini di altri Paesi sovranisti.

Un governo forte, autorevole e capace che ha promesso agli elettori di non voler uscire dall'euro e dall'Europa ottiene le massime deroghe possibili alle regole comunitarie solo con il consenso politico dei governi degli altri Stati membri. Solo un governo debole, incapace e isolato a livello internazionale, invece, riesce nell'impresa di ritrovarsi contro contemporaneamente tutti e 26 i governi politici degli altri Paesi UE”.

---

**MANOVRA: COMPLIMENTI CONTE-SALVINI-DI MAIO, CON  
VOSTRA INSENSATEZZA AVETE FATTO ARRIVARE  
TROIKA IN ITALIA**

---

“La lettera di risposta alla richiesta di chiarimenti sulla manovra economica da parte della Commissione Europea di ieri era l'ultima chance per il Governo Conte di evitare la Troika. Avendola sprecata, ora il dado è tratto, e per l'Italia si aprirà una pesantissima procedura d'infrazione per debito eccessivo, mai avviata prima da Bruxelles, che porterà il Paese direttamente sotto il controllo delle autorità europee. La pazienza degli altri Paesi UE con il Governo gialloverde è finita.

Il prossimo 21 novembre, infatti, la Commissione esprimerà il definitivo parere negativo sulla Legge di Bilancio 2019 e presenterà il rapporto sul debito italiano, il primo passo per l'apertura formale della procedura di infrazione, dove verrà messo per iscritto che il debito è fuori controllo. La procedura scatterà poi dal vertice del 22 gennaio prossimo, quando l'Europa deciderà di mettere l'Italia sotto il “braccio correttivo” della Commissione, indicando il percorso di rientro dal debito eccessivo che il Governo dovrà attuare sotto la stretta sorveglianza degli ispettori UE”.

---

## **MANOVRA: CON LA TROIKA ITALIA COMMISSARIATA, BEL LAVORO SOVRANISTI!**

---

“Le tanto temute sanzioni, che vanno dal deposito di uno 0,2% del Pil al congelamento dei fondi strutturali europei al divieto di ricevere prestiti dalla BEI è, paradossalmente, la parte meno preoccupante.

La parte più draconiana, infatti, sarà rappresentata dal percorso che l’Europa imporrà all’Italia per farla rientrare dal deficit e debito eccessivi e che potrebbe durare anni, legando mani e piedi non soltanto all’attuale Esecutivo ma anche ai successivi. Avendo violato la regola del debito, la conseguenza prevista dalle regole europee è quella di tornare a rispettarla. Ricordiamo che tale regola impone agli Stati di ridurre il debito eccedente la soglia del 60% al ritmo di 1/20 all’anno, quindi del 3,5% all’anno che, tradotto in valori assoluti, è pari a 60 miliardi di euro complessivi. A prescindere dai tempi di attuazione, che non sono ancora chiari per la mancanza di precedenti, la conseguenza ulteriore sarà quella di avere gli osservatori della Commissione in casa. Ovvero, un vero e proprio commissariamento”.

---

## **MANOVRA: GRAZIE SALVINI, GRAZIE DI MAIO, AVETE CACCIATO ITALIA NEL BARATRO**

---

“Fino ad oggi, anche per effetto di soluzioni “all’italiana” e tramite escamotages vari studiati dai precedenti Governi, frutto anche di negoziazioni con l’Europa fatte in sordina, l’Italia era riuscita a scampare la procedura d’infrazione. Il pareggio di bilancio strutturale, seppure sempre rimandato, era ormai a portata di mano, dopo anni di sacrifici. Bastava tenere duro ancora un paio d’anni e poi si poteva respirare. Ci sono voluti Matteo Salvini e Luigi Di Maio, con la loro politica del “me ne frego”, per buttare all’aria tutto il percorso di miglioramento dei conti pubblici perseguito tanto dai precedenti governi di centrodestra quanto da quelli di centrosinistra. L’Italia si ritrova così protestata, come un qualsiasi privato che non adempie ai propri doveri. A prescindere dalle pesantissime conseguenze che si avranno in Europa, saranno i mercati che faranno capire per primi ai nostri due ineffabili vicepremier in quale disastro hanno cacciato l’Italia”.

---

**15 NOVEMBRE 2018**

---

---

**MANOVRA: GOVERNO METTE IL PAESE NELLE  
MANI DELLA TROIKA, IN ARRIVO PROCEDURA  
INFRAZIONE**

---

“L’Italia rischia di dover affrontare molti anni di austerità, grazie alla politica irresponsabile di Matteo Salvini e Luigi Di Maio, che hanno messo di fatto, con il loro atteggiamento provocatorio, il Paese nelle mani della Troika. Con la lettera di risposta irriverente inviata l’altro giorno alla Commissione Europea, nella quale il Governo ha scritto di non volersi in alcun modo adeguare alle osservazioni di Bruxelles sulla Legge di Bilancio, la Commissione è infatti ora nella posizione di poter decidere il destino della politica economica e dei conti pubblici italiani, senza che l’Esecutivo italiano possa fare alcunché. In altre parole, l’Italia verrà “commissariata” per un lungo periodo di tempo. La decisione verrà presa il prossimo 21 novembre con la bocciatura della manovra economica e con la pubblicazione del rapporto sul debito italiano, dove i commissari europei metteranno per iscritto la sua insostenibilità.

Dopo quello, si passerà alle soluzioni imposte dall’alto, che confluiranno nel cosiddetto “braccio correttivo”. Queste soluzioni saranno delle vere e proprie manovre correttive da svariati miliardi di euro l’anno, che il Governo italiano dovrà obbligatoriamente effettuare, se vuole evitare il pagamento di sanzioni fino allo 0,5% del Pil e il divieto d’accesso ai fondi europei. Oltre, ovviamente, al rischio di impossibilità di finanziarsi sui mercati, dal momento che la procedura d’infrazione sarà vista come una vera e propria stigmatizzazione negativa dagli investitori internazionali”.

---

## **MANOVRA: SCENARIO DA BRIVIDO DOPO LA BOCCIATURA, SARANNO CITTADINI ITALIANI A PAGARE DIRETTAMENTE ERRORI GOVERNO**

---

“Con la procedura di infrazione, oltre al danno per gli italiani, seguirà la beffa per i futuri governi che succederanno, si spera il più presto possibile, a questo attuale di buoni a nulla ma capaci di tutto, in quanto il piano di rientro dal debito eccessivo durerà diversi anni. In aggregato, si parla di una correzione che ammonta a svariate decine di miliardi di euro che dovranno pagare i cittadini italiani di tasca propria. Con maggiori tasse, probabilmente con l'imposizione di una patrimoniale, forse con il prelievo forzoso dai conti correnti, secondo soluzioni già applicate alla crisi debitoria di Grecia e Cipro. È bene che gli italiani si preparino a questo scenario, che si potrà verificare già dal prossimo gennaio”.

---

## **MANOVRA: STIME DI CRESCITA AL RIBASSO ANCHE DA JPMORGAN, ASPETTIAMOCI ULTERIORE CADUTA NOSTRE ESPORTAZIONI**

---

“Tutti i principali previsori internazionali rivedono al ribasso le loro stime di crescita per il Pil italiano del 2019. L'ultima, in ordine di tempo, è stata JPMorgan che ha addirittura dimezzato la sua previsione, dal +1,5% al +0,75%. Probabilmente, un dato ancora troppo ottimistico, considerando che il contesto economico internazionale sta volgendo verso un forte rallentamento. Ieri, ad esempio, anche la Germania, la locomotiva economica dell'Unione Europea, ha sorpreso tutti con un calo del Pil su base trimestrale del -0,2% che se dovesse essere confermato anche nel prossimo trimestre, significherebbe una recessione tecnica tedesca, qualcosa di impensabile fino a qualche settimana fa. E considerando il fatto che la Germania è il principale mercato



di sbocco delle nostre esportazioni, aspettiamoci una ulteriore caduta delle stesse, con relativo impatto sul nostro Pil. Piove sul bagnato”.

---

## **MANOVRA: FONDI SANITÀ TAGLIATI, ENNESIMO IMBROGLIO M5S**

---

“Ha ragione il già vice ministro dell’Economia Enrico Zanetti quando afferma, in un editoriale pubblicato sull’Huffington Post, che nella Legge di Bilancio Conte-Salvini-Di Maio i fondi alla sanità vengono tagliati.

Infatti, il comma 1 dell’articolo 40 del Disegno della Legge di Bilancio recita: “Per l’anno 2019, il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è confermato in 114.435 milioni di euro. Per l’anno 2020 tale livello è incrementato di 2.000 milioni di euro e per l’anno 2021 di ulteriori 1.500 milioni di euro”.

Afferma Zanetti: “Scritta così la norma, chi è poco esperto di leggi e bilancio dello Stato la interpreta ovviamente come il fatto che la manovra conferma il finanziamento dello Stato al fondo sanitario nazionale previsto per il 2019 e lo aumenta di 2 miliardi nel 2020 e di ulteriori 1,5 miliardi nel 2021”.

“Peccato però – prosegue l’ex vice ministro – che chi è un po’ esperto di leggi e soprattutto di bilancio dello Stato, abbia l’abitudine di andare poi a leggere anche gli allegati alla manovra, a cominciare dai prospetti con i saldi finanziaria. Laddove ci si aspetta di trovare come effetti un “+ 2.000” di spesa sanitaria nel 2020 e un “+3.500” di spesa nel 2021, trova invece un “-175” di spesa sanitaria nel 2020 e un “-1.000” di spesa sanitaria nel 2021”. Un errore? No, semplicemente l’ennesimo imbroglio di chi è un buono a nulla, ma capace di tutto. I grillini e la Grillo compresa”.